

STO

## Il crollo della civiltà micenea, tra disastri naturali, invasioni e mito

*Uno dei problemi più dibattuti dagli storici dell'antichità è quello relativo alla scomparsa dei regni micenei. La distruzione dei palazzi a Micene, a Tirinto, a Pilo ha dato infatti adito a numerose teorie. Le ipotesi più verosimili parlano di un cataclisma, di una rivoluzione interna o di un'invasione da parte dei Dori. Quest'ultima ipotesi è stata a lungo ritenuta la più plausibile, ma oggi è stata messa in discussione. Nel testo qui riportato lo storico Domenico Musti evidenzia come l'invasione dei Dori sia stata graduale, poco cruenta e anzi, per molti aspetti, positiva. I Dori non avrebbero distrutto nulla, ma sarebbero penetrati nella società micenea in modo lento, tra l'altro a seguito di un lungo periodo di decadenza del quale è rimasta un'eco nei poemi epici di Omero, dedicati alla guerra di Troia.*

Le distruzioni dei palazzi, prese in sé, possono avere le cause più diverse. Cause naturali (terremoti disastrosi, accompagnati da incendi) sono da chiamare in causa certamente per Tirinto e forse anche per Pilo o Micene. Ma in quest'ultimo caso gli incendi potrebbero anche essere opera umana, cioè di invasori e/o distruttori. Distruzioni conseguenti a ribellioni interne non sono da escludere [...]. La tradizione epica e storica greca ha invece un nome preciso per i conquistatori dei grandi centri micenei: sono

i Dori, nel Peloponneso, sono i Tessali in Tessaglia, e fra questi popoli sono anche talora ammessi stretti rapporti. E tuttavia è facile osservare come, nella stessa tradizione antica, i Dori figurino più come conquistatori che come distruttori, e che in varie regioni (in Argolide, in Messenia e nella stessa Laconia) diano vita a forme di convivenza o di vera e propria fusione coi popoli precedenti. [...]

La stessa tradizione greca stenta a ricollegare determinate distruzioni del II millennio con il nome dei Dori: fatta la tara delle azioni violente inevitabilmente legate ai processi della conquista, si può dire che i Dori non appaiono (a ben ragione) nella tradizione antica né come grandi distruttori né come grandi costruttori (le mura antichissime di città doriche vengono attribuite ai Ciclopi, non ai Dori!). La penetrazione appare come una conquista ora più ora meno veloce, ma nel suo insieme graduale, accompagnata da fatti di penetrazione e di appropriazione di un patrimonio culturale precedente. [...]

Ma non soltanto i Dori non appaiono nella tradizione come autori di spietate e radicali distruzioni e di stermini indiscriminati; c'è anche, positivamente, traccia di un malessere che ha investito la rigogliosa civiltà micenea già alcune generazioni prima dell'arrivo dei Dori, nell'Argolide. [...]

Della spedizione contro Troia l'esito apparente, o quanto meno immediato, è la vittoria degli Achei, ma una vittoria che non porta a una stabile conquista della Troade, a un florido insediamento greco sulle rovine della civiltà vinta; è una spedizione punitiva, e riuscita come fatto punitivo, ma pagata a caro prezzo da tutti, nelle case dei principi achei reduci da Troia. Sarà forse la proiezione di un'umanissima nozione, tutta greca, della guerra (un male naturale, sì, ma pur sempre un male per i Greci, che non hanno mai avuto una cinica nozione della guerra come un semplice fatto naturale e necessario, un dato di semplice routine dell'esistenza); sta di fatto che quella dei Greci sui Troiani è una strana vittoria, e l'épos che la celebra, e il complesso dei riecheggiamenti letterari, non hanno nulla di una trionfalistica celebrazione. Al racconto epico della guerra di Troia si accompagna tutta una memoria di fatti di contorno, che parla di ritorni degli eroi, accompagnati da lutti, seguiti da dissidi, da esili, da profonde convulsioni del mondo dei regni micenei, di cui è primo e validissimo interprete proprio lo storico Tuciddide: e tutto questo è di circa tre generazioni anteriore all'epoca della presunta invasione dorica del Peloponneso.

Fonte: D. Musti, *Storia greca: linee di sviluppo dall'età micenea all'età romana*, Laterza, Roma-Bari, 1989.

### COMPrensione

#### Testo

- Quale elemento, emerso dagli scavi archeologici, porta a credere che i regni micenei siano scomparsi in seguito a un episodio violento?
- Quali sono le ipotesi più verosimili circa la scomparsa dei regni micenei?
- Chi sono i responsabili della conquista dei centri micenei secondo la tradizione greca?

#### Contesto

- Chi erano i Dori?
- Come avvenne l'incontro dei Dori con la civiltà micenea?
- Quali caratteristiche aveva la civiltà micenea?